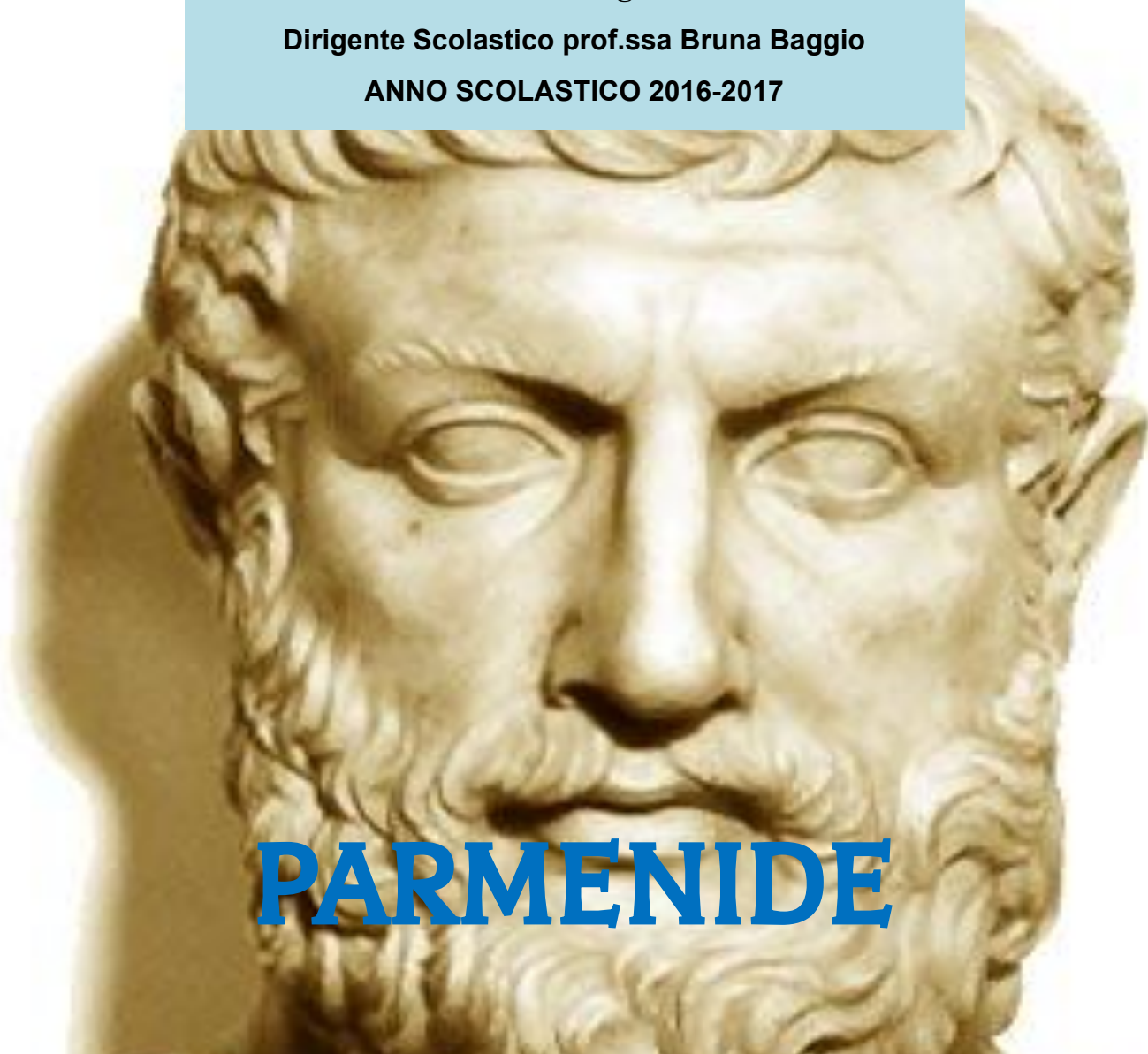


Liceo Scientifico Statale «Luigi Cremona» di Milano

Dirigente Scolastico prof.ssa Bruna Baggio

ANNO SCOLASTICO 2016-2017



PARMENIDE

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E STORIA

Progettazione e realizzazione del prof. Vincenzo Santopolo

Classi Terze Sezioni F e G

INDICE

SLIDE	TITOLO
<u>3</u>	Contesto geografico e storico
<u>4</u>	Le fonti
<u>5</u>	La vita e l'opera
<u>6</u>	La nascita dell'Ontologia
<u>7</u>	L'Essere e il Pensiero
<u>8</u>	Le Tre vie
<u>9</u>	L'Essere è e il Non-essere non è
<u>10</u>	I principi fondamentali della Logica
<u>11</u>	Attributi dell'Essere
<u>12</u>	Schema
<u>13</u>	Il Poema di Parmenide
<u>14</u>	Bibliografia e sitografia

PER FINIRE



IL CONTESTO GEOGRAFICO E STORICO

Elea venne fondata dopo la metà del VI secolo a.C., da greci provenienti dalla polis di Foce (nella Ionia), per sfuggire alla conquista persiana. Prima si erano rifugiati in una loro colonia situata nella Corsica, Alalia, ma dopo una battaglia navale contro gli Etruschi ed i Cartaginesi (Battaglia di Alalia, databile tra il 541 ed il 535 a.C.), rippararono in un tratto di costa italiana tra Punta Licosa e Capo Palinuro, dove fondarono, appunto, Elea.

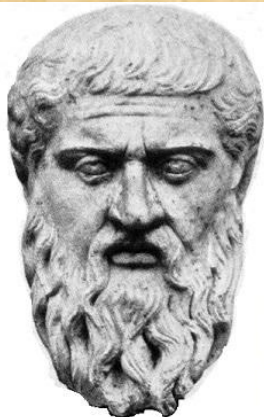


La polis ebbe un discreto sviluppo nel corso del V secolo a.C., grazie ai traffici commerciali e ad una buona conduzione politica. Con la nascita e lo sviluppo di una scuola filosofica, fondata proprio da Parmenide (pare) e poi sviluppata dall'allievo Zenone, Elea assurse anche ad importante centro culturale.

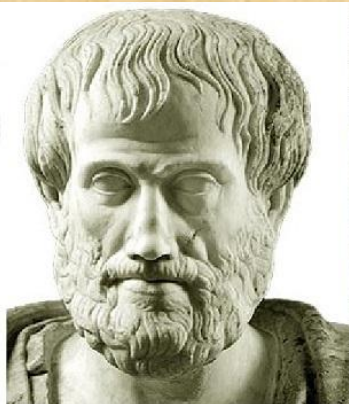


LE FONTI

[Platone](#) considerò [Parmenide](#) quasi un [padre spirituale](#), tanto che quando dovette staccarsi dalla sua filosofia, nel [Sofista](#), considerò la cosa alla stregua di un [parricidio](#). A lui, comunque, dedicò uno dei suoi più importanti dialoghi, il [Parmenide](#), appunto. Anche [Aristotele](#) parla di lui, ma ne dà un giudizio per lo più negativo, definendolo *folle*. Altre notizie ci provengono da diversi altri autori antichi, come [Diogene Laerzio](#), [Simplicio](#), [Eusebio](#), [Strabone](#), [Sesto Empirico](#), [Plutarco](#), [Proclo](#), [Clemente Alessandrino](#), ed altri. I frammenti su di lui sono stati raccolti nel 1903 dal grande filologo tedesco [Hermann Diels](#) (1848-1922), nell'opera «[Frammenti dei presocratici](#)», tradotta in italiano nel 1986 a cura del [prof. Gabriele Giannantoni](#) (1932-1998), col titolo «[I Presocratici](#)», per la [Editrice Laterza](#); ma di recente sono state pubblicati in italiano raccolte accompagnate da saggi critici di grande interesse, che offrono nuove interpretazioni di questo filosofo. Spiccano tra queste opere quelle di [Giovanni Reale](#) e [Luigi Ruggiu](#).



PLATONE



ARISTOTELE



DIogene LAERZIO



GIOVANNI REALE



LUIGI RUGGIU



LA VITA E L'OPERA

Parmenide nacque e morì ad Elea tra la seconda metà del VI. e la metà del V secolo a.C. Sembra essere stato il vero **fondatore della scuola Eleatica**, anche se alcuni studiosi attribuivano prima questo merito a **Senofane di Colofone**, di cui Parmenide fu forse un allievo. Secondo **Apollodoro**, la sua **acme** (il suo **apice intellettuale**, intorno all'età di 40 anni), si colloca nella 49^a olimpiade, 504-501 a.C. Fu autore di un poema filosofico in esametri intitolato **Sulla natura** (*Περὶ φύσεως*), nel quale espresse la sua **dottrina filosofica** e che divenne il **caposaldo della sua scuola**. Nel corso di alcuni scavi a **Velia (Elea)** sono state rinvenute **una testa** e **un'erma acefala** col nome di **Parmenide**, risalenti però al 1° secolo d.C. Viene considerato un ritratto del filosofo. L'epigrafe, in greco Οὐλιάδης φυσικός, ce lo propone come capostipite della scuola medica Elea.



LA NASCITA DELL'ONTOLOGIA

Parmenide viene considerato pressoché unanimemente il fondatore dell'Ontologia, in quanto pone al centro della sua speculazione l'Essere, destinato a costituire uno dei temi centrali di tutta la successiva storia del pensiero (non solo filosofico). Egli, però, non pone solamente il problema, ma offre anche un metodo per affrontarlo, che è, in un certo senso, opposto a quello usato dai filosofi precedenti, in particolare «Naturalisti».

Anziché partire dai dati sensibili per giungere ad un principio che dia ragione del molteplice e del divenire (induzione), Parmenide **parte dal pensiero** e giunge a concepire un assioma dal quale è possibile, attraverso un **procedimento logico deduttivo** (perciò universale e necessario), tutta la **conoscenza** (o meglio: **conoscenza del Tutto**).

Considerando che i dati dell'esperienza sensibile ci provengono da un mondo fatto da molteplicità e divenire, e i risultati non possono che essere instabili e contraddittori, cioè **opinabili**, egli parte dai dati inoppugnabili colti dal pensiero e ottiene, attraverso il summenzionato procedimento logico, **conoscenze**, sicure e stabili, cioè **assolutamente vere**. D'altra parte, questo è anche il metodo della matematica e della geometria: anch'esse partono da alcuni assiomi per dedurne, razionalmente, formule e teoremi.



L'ESSERE E IL PENSIERO

In un frammento (di Clemente Alessandrino, *Stromata*, II, 440, 12) – si trova scritto quanto segue: «**lo stesso è pensare ed essere**».

Si tratta di un argomento di fondamentale importanza, perché stabilisce

- da una parte, *esplicitamente*, l'**identità tra pensiero ed essere** (che potremmo esprimere più efficacemente così: «**Il pensiero è essere e l'essere è pensiero**»);
- dall'altra, *implicitamente*, che **solo il pensiero è in grado di cogliere l'essere, dal momento che ne condivide la natura**.



LE TRE VIE



Nel frammento tratto da Sesto Empirico, *Contro i matematici*, VII, 111 e segg., ad un certo punto la Dea dice a Parmenide:

[...] Bisogna che tu tutto apprenda:

**e il solido cuore della Verità ben rotonda (Prima via)
e le opinioni dei mortali, nelle quali non c'è una
vera certezza. (Seconda via)**

Eppure anche questo imparerai: **come le cose che
appaiono bisognava che veramente fossero,
essendo tutte in ogni senso". (Terza via)**

Ella, quindi, indica tre vie dalle quali Parmenide può apprendere:

- la **prima** conduce alla **verità assoluta (Aletheia)**;
- La **seconda** conduce alle incerte **opinioni dei mortali (Doxa)**
- La **terza** conduce alla conoscenza del **cosmo così com'è** (ma questa parte del poema manca).

Perciò, l'unica via capace di condurci ad una conoscenza certa ed assoluta, al «**solido cuore della Verità ben rotonda**», è la prima; la quale, come vedremo, **ha per oggetto l'Essere e come mezzo d'apprendimento il pensiero.**



L'ESSERE È E IL NON ESSERE NON È

Quel che rende filosoficamente importanti l'«identità dell'Essere col pensiero» e la «preminenza dell'Essere» sul piano gnoseologico, è il **valore esclusivo ed assoluto** che Parmenide gli attribuisce.

Ciò emerge in modo inequivocabile da quest'altro frammento del poema parmenideo (da Proclo, Commento al Timeo, I, 345, 18-27):



«Orbene, io ti dirò – e tu ascolta e ricevi la mia parola –
quali sono **le vie di ricerca che sole si possono pensare**:
l'una che “è” e che non è possibile che non sia
– è il **sentiero della Persuasione**, perché tien dietro alla
Verità –

l'altra che “non è” e che è necessario che non sia.
E io ti dico che questo è un **sentiero su cui nulla si
apprende**.

Infatti, **non potresti conoscere ciò che non è, perché non è
cosa fattibile, né potresti esprimerlo**».

Dunque, **per coerenza logica**:

- **l'Essere esiste (perché è pensabile), quindi è conoscibile ed è esprimibile**
- **Il Non-essere, invece, risulta inesistente (perché impensabile) , quindi incono-scibile ed inesprimibile.**



I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA LOGICA

Affermando che «L'Essere è e non può non essere», Parmenide applica e fonda, senza esserne consapevole, i primi due principi della Logica occidentale, che verranno poi enunciati e formalizzati da Aristotele:

- 1) il «**Principio d'identità**», in base al quale «A è uguale ad A»
- 2) il «**Principio di non contraddizione**», in base al quale «A non è Non-A».

Ciò è reso possibile dal processo di astrazione razionale da lui realizzato, e che viene ad escludere il suo «Essere» da quel Divenire che Eraclito aveva così efficacemente espresso col suo «*Panta rei*». Non più soggetto ai fattori di tempo, spazio e movimento del mondo sensibile e relegato in un mondo solo intelligibile, l'Essere parmenideo acquista le caratteristiche necessarie per essere sempre uguale a sé stesso e non partecipe di altro.



ATTRIBUTI DELL'ESSERE

Se l'Essere è ed è conoscibile dal pensiero razionale, quali ne sono le **caratteristiche**?

Orbene, **per coerenza logico-deduttiva, partendo dagli assiomi su enunciati**:

- 1) è **ingenerabile** e, quindi, "ingenerato"
- 2) è **incorruttibile** ed **imperituro** (non può perire)
- 3) è **indivisibile**, **omogeneo** e **pieno di sé stesso**
- 4) è **immobile in un unico luogo**
- 5) è **limitato** (per i Greci la **limitatezza** era un attributo imprescindibile della **perfezione**, mentre l'**infinitezza** lo era dell'**imperfezione**)
- 6) è **tutto** ed «il Tutto è l'Essere»
- 7) la sua **forma** è una **ben rotonda sfera**, perché solo a questa figura geometrica si possono riconoscere tutti i caratteri enunciati.



SCHEMA

L'ESSERE È

ingenerabile e ingenerato

incorruttibile, imperituro, eterno presente

indivisibile, omogeneo e pieno di sé

immobile in un unico luogo

limitato, perfetto e sferico

«il Tutto è l'Essere»

IL NON-ESSERE NON È



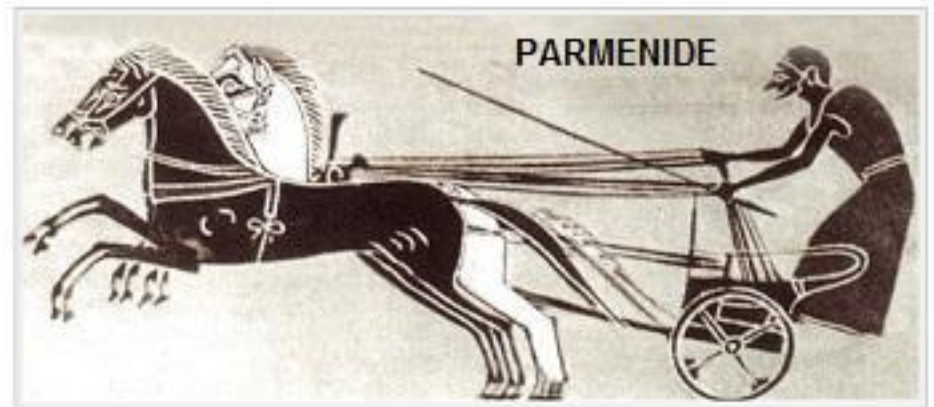
IL POEMA DI PARMENIDE

<https://it.wikiquote.org/wiki/Parmenide>



DEA

FANCIULLE DIVINE E DIKE



PARMENIDE



BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

NICOLA ABBAGNANO, Storia della Filosofia, vol I, pp.33-37, Torino 1974

ROBERTO RADICE, Parmenide, Milano 2015

I Presocratici, Testimonianze e frammenti, curato da Gabriele Giannantoni, Tomo 1, pp. 248-281, Milano 1995

ENCICLOPEDIA FILOSOFICA, voce Parmenide di G. F. Pagallo, vol 4, pp. 1342-1350, Firenze 1967

<https://www.youtube.com/watch?v=VOywayg4DMQ>

Antonio Gargano - Parmenide

<https://www.youtube.com/watch?v=BnXW9n-f8Co>

Parmenide (Hans G.Gadamer, Vittorio Hösle, Giovanni P.Carratelli)

